

SEZIONE 1. Identificazione della sostanza o della miscela e della società/impresa**1.1. Identificatore del prodotto**

Nome commerciale : WATER TRIPLEX

1.2. Usi pertinenti identificati della sostanza o miscela e usi sconsigliati

Disinfettante per piscine

Usi sconsigliati

Non utilizzare per usi diversi da quelli indicati

1.3. Informazioni sul fornitore della scheda di dati di sicurezza

WATER LINE s.r.l.

Via Caponnetto, 21 - 42100 Reggio Emilia

Tel. +39. 0522.626090 - Fax +39. 0522.626091

e-mail: info@waterline.it - <http://www.waterline.it/>Tecnico competente: info@waterline.it**1.4. Numero telefonico di emergenza**

Per informazioni urgenti rivolgersi ai Centri Antiveleni (CAV) aperti 24 ore su 24:

For urgent inquiries refer to the Poison Control Centers open 24 hours on 24:

Foggia - tel. + 39. 0881.732326

Napoli - tel. +39. 081.7472870

Roma - tel. +39. 06.49978000 oppure +39. 06.3054343

Firenze - tel. +39. 055.7947819

Pavia - tel. +39. 0382.24444

Milano - tel. +39. 02.66101029

Bergamo - tel. +39. 800.883300

SEZIONE 2. Identificazione dei pericoli**2.1. Classificazione della sostanza o della miscela**

2.1.1 Classificazione ai sensi del Regolamento (CE) N. 1272/2008:

Pittogrammi:

GHS03, GHS05, GHS07, GHS09

Codici di classe e di categoria di pericolo:

Ox. Sol. 2, Acute Tox. 4, Eye Dam. 1, STOT SE 3, Aquatic Acute 1, Aquatic Chronic 1

Codici di indicazioni di pericolo:

H272 - Può aggravare un incendio; comburente.

H302 - Nocivo se ingerito.

H318 - Provoca gravi lesioni oculari

H335 - Può irritare le vie respiratorie.

H400 - Molto tossico per gli organismi acquatici.

H410 - Molto tossico per gli organismi acquatici con effetti di lunga durata.

Il prodotto ha proprietà ossidanti può aggravare un incendio

Prodotto Nocivo: non ingerire

Il prodotto, se inalato, provoca irritazioni alle vie respiratorie.

Il prodotto, se portato a contatto con gli occhi, provoca gravi lesioni oculari, come opacizzazione della cornea o lesioni all'iride.

Il prodotto è pericoloso per l'ambiente poichè è molto tossico per gli organismi acquatici

Il prodotto è pericoloso per l'ambiente poichè è molto tossico per gli organismi acquatici con effetti di lunga durata

2.2. Elementi dell'etichetta

Etichettatura conforme al regolamento (CE) n. 1272/2008:



Pittogrammi, codici di avvertenza:

GHS03, GHS05, GHS07, GHS09 - Pericolo

Codici di indicazioni di pericolo:

H272 - Può aggravare un incendio; comburente.

H302 - Nocivo se ingerito.

H318 - Provoca gravi lesioni oculari

H335 - Può irritare le vie respiratorie.

H400 - Molto tossico per gli organismi acquatici.

H410 - Molto tossico per gli organismi acquatici con effetti di lunga durata.

Codici di indicazioni di pericolo supplementari:

EUH031 - A contatto con acidi libera gas tossici.

EUH206 - Attenzione! Non utilizzare in combinazione con altri prodotti. Possono liberarsi gas pericolosi (cloro).

Consigli di prudenza:

Generali

P101 - In caso di consultazione di un medico, tenere a disposizione il contenitore o l'etichetta del prodotto.

P102 - Tenere fuori dalla portata dei bambini.

Prevenzione

P210 - Tenere lontano da fonti di calore, superfici riscaldate, scintille, fiamme e altre fonti di innesco. Vietato fumare.

P221 - Prendere ogni precauzione per evitare di miscelare con sostanze combustibili

P261 - Evitare di respirare la polvere/i fumi/i gas/la nebbia/i vapori/gli aerosol.

P271 - Utilizzare soltanto all'aperto o in luogo ben ventilato.

P280 - Indossare guanti/indumenti protettivi/Proteggere gli occhi/il viso.

Reazione

P305+P351+P338 - IN CASO DI CONTATTO CON GLI OCCHI: sciacquare accuratamente per parecchi minuti.

Togliere le eventuali lenti a contatto se è agevole farlo. Continuare a sciacquare.

P310 - Contattare immediatamente un CENTRO ANTIVELENI/un medico in caso di contatto con gli occhi.

P370+P378 - In caso d'incendio: utilizzare ACQUA ABBONDANTE per estinguere.

Conservazione

P405 - Conservare sotto chiave.

Smaltimento

P501 - Smaltire il prodotto/recipiente in conformità alle regolamentazioni locali.

Contiene:

Solfato di Rame, Solfato di Alluminio, Acido tricloroisocianurico

2.3. Altri pericoli

La sostanza/miscela NON contiene sostanze PBT/vPvB a norma del Regolamento (CE) 1907/2006, allegato XIII

RISCHI PER INALAZIONE: Una concentrazione dannosa di particelle aerodisperse può essere raggiunta rapidamente quando disperso. L'inalazione della polvere può causare edema polmonare.

ATTENZIONE: l'ingestione accidentale può avvenire anche a seguito di esposizione a polvere aerodispersa.

Informazioni di imballaggio per la vendita al pubblico:

Imballaggi che devono recare un'avvertenza riconoscibile al tatto

SEZIONE 3. Composizione/informazioni sugli ingredienti

3.1 Sostanze

Non pertinente

3.2 Miscela

Fare riferimento al punto 16 per il testo completo delle indicazioni di pericolo

Sostanza	Concentrazione	Classificazione	Index	CAS	EINECS	REACH
Acido tricloroisocianurico	> 50 < 100%	Ox. Sol. 2, H272; Acute Tox. 4, H302; Eye Irrit. 2, H319; STOT SE 3, H335; Aquatic Acute 1, H400; Aquatic Chronic 1, H410	613-031-00-5	87-90-1	201-782-8	biocida in revisione
Solfato di Rame	> 1 < 5%	Acute Tox. 4, H302; Skin Irrit. 2, H315; Eye Irrit. 2, H319; Aquatic Acute 1, H400; Aquatic Chronic 1, H410 Tossicità acuta Fattore M = 10 Tossicità cronica Fattore M = 10	029-004-00-0	7758-98-7	231-847-6	phase-in
Solfato di Alluminio	> 1 < 5%	Eye Dam. 1, H318		10043-01-3	233-135-0	phase-in

SEZIONE 4. Misure di primo soccorso

4.1. Descrizione delle misure di primo soccorso

NON LASCIARE SOLO L'INTOSSICATO IN NESSUN CASO

In caso di contatto con la pelle:

Togliere di dosso immediatamente gli indumenti contaminati.

Lavare immediatamente con abbondante acqua corrente ed eventualmente sapone le aree del corpo che sono venute a contatto con il prodotto, anche se solo sospette.

In caso di contatto con gli occhi:

Lavare immediatamente ed abbondantemente con acqua corrente, a palpebre aperte, per almeno 15 minuti; quindi proteggere gli occhi con garza sterile o un fazzoletto pulito, asciutti. Non si dimentichi di togliere le lenti a contatto.

RICORRERE A VISITA MEDICA.

In caso di ingestione:

Non provocare assolutamente vomito. RICORRERE IMMEDIATAMENTE A VISITA MEDICA.

Ingerire acqua o latte in abbondanza. Non somministrare nessuna sostanza se la persona ha perso conoscenza.

In caso di inalazione:

Areare l'ambiente. Rimuovere subito il paziente dall'ambiente contaminato e tenerlo a riposo in ambiente ben areato.

CHIAMARE UN MEDICO.

4.2. Principali sintomi ed effetti, sia acuti che ritardati

- Contatto con la pelle: da irritazione a corrosione della pelle.
- Contatto con gli occhi: da irritazione a corrosione degli occhi.
- Ingestione: da irritazione a corrosione delle mucose e tratto gastrointestinale. Disfagia, scialorrea e vomito (ematesi dopo grandi ingestioni).
- Inalazione: dà irritazione di mucose e del tratto respiratorio. Edema della glottide, polmonite, broncospasmo, edema polmonare e polmonite da aspirazione.

4.3. Indicazione della eventuale necessità di consultare immediatamente un medico e di trattamenti speciali

In caso di consultazione di un medico, tenere a disposizione il contenitore o l'etichetta del prodotto.
In caso d'incidente o malessere consultare immediatamente un medico.
Contattare immediatamente un CENTRO ANTIVELENI/un medico in caso di contatto con gli occhi.

Informazioni cliniche:

In caso di ingestione, non si raccomanda la lavanda gastrica, valutare la realizzazione di un'endoscopia.

Non neutralizzare con acidi o basi.

La diluizione con acqua o latte è appropriata se non si è prodotto del vomito (adulti da 120 - 140 ml, bambini non superare i 120 ml).

Trattamento sintomatico.

SEZIONE 5. Misure antincendio**5.1. Mezzi di estinzione**

USARE ACQUA ABBONDANTE. NON cercate di spegnere il fuoco senza speciali apparecchi per la respirazione (si veda la sezione 8).

Estintori vietati:

NON usare estintori ABC né dispositivi analoghi a base di polvere chimica secca o contenenti azoto: rischio di reazione chimica violenta.

5.2. Pericoli speciali derivanti dalla sostanza o dalla miscela

Il prodotto non è infiammabile, ma se portato ad una temperatura superiore ai 230 °C emette un gas tossico e corrosivo: cloro gassoso (Cl₂). (vedere anche paragrafo 10.6).

Evitare di respirare i fumi.

5.3. Raccomandazioni per gli addetti all'estinzione degli incendi

Indossare indumenti e dispositivi protettivi.

Utilizzare autorespiratore.

SEZIONE 6. Misure in caso di rilascio accidentale**6.1. Precauzioni personali, dispositivi di protezione e procedure in caso di emergenza**

6.1.1 Per chi non interviene direttamente:

Allontanarsi dalla zona circostante la fuoriuscita o rilascio. Non fumare.

Indossare maschera, guanti ed indumenti protettivi.

6.1.2 Per chi interviene direttamente:

Indossare maschera, guanti ed indumenti protettivi.

Eliminare tutte le fiamme libere e le possibili fonti di ignizione. Non fumare.

Predisporre un'adeguata ventilazione.

Evacuare l'area di pericolo ed, eventualmente, consultare un esperto.

6.2. Precauzioni ambientali

Contenere le perdite.

Avvisare le autorità competenti.

Smaltire il residuo nel rispetto delle normative vigenti.

6.3. Metodi e materiali per il contenimento e per la bonifica

6.3.1 Per il contenimento

Raccogliere velocemente il prodotto indossando maschera ed indumento protettivo.

Raccogliere il prodotto per il riutilizzo, se possibile, o per l'eliminazione.

6.3.2 Per la pulizia

Successivamente alla raccolta, lavare con acqua la zona ed i materiali interessati.

6.3.3 Altre informazioni:

Nessuna in particolare.

6.4. Riferimento ad altre sezioni

Fare riferimento ai punti 8 e 13 per ulteriori informazioni.

SEZIONE 7. Manipolazione e immagazzinamento**7.1. Precauzioni per la manipolazione sicura**

Evitare il contatto e l'inalazione dei vapori. Vedere anche il successivo paragrafo 8.
Indossare guanti di plastica, una mascherina ed occhiali di protezione (vedi paragrafo 8). Dopo il contatto con il prodotto, lavare con cura il materiale e gli indumenti utilizzati durante l'operazione.
Durante il lavoro non mangiare né bere.
Assicurare un'adeguata ventilazione dei locali in cui il prodotto viene manipolato.

7.2. Condizioni per l'immagazzinamento sicuro, comprese eventuali incompatibilità

Mantenere nel contenitore originale ben chiuso. Non stoccare in contenitori aperti o non etichettati.
Tenere i contenitori in posizione verticale e sicura evitando la possibilità di cadute od urti.
Mantenere lontano da acidi.
Mantenere lontano da materiali combustibili.
Il prodotto teme l'umidità. Conservare in ambienti asciutti.
Stoccare in luogo fresco, lontano da qualsiasi fonte di calore e dall'esposizione diretta dei raggi solari (in cui la temperatura non superi mai i 50 °C).
Non usare recipienti o contenitori in metallo o legno.
Se nel magazzino viene depositato insieme ad altri prodotti, ricordarsi di separare l'uno dagli altri.
Si consiglia di lasciare questo prodotto vicino all'uscita, assicurandosi dell'assenza di ostacoli che potrebbero impedire il passaggio, nel caso in cui fosse necessario portarlo fuori velocemente.
Stoccare in locali adeguatamente areati.

7.3 Usi finali particolari

Nessuna indicazione supplementare.

SEZIONE 8. Controllo dell'esposizione/protezione individuale**8.1. Parametri di controllo**

Relativi alle sostanze contenute:

Acido tricloroisocianurico:

TLV TWA: 0.5 ppm (1.5 mg/m³) Cl gas - TLV STEL: 1 ppm (3.0 mg/m³) Cl gas

Solfato di Rame:

TLV (come rame): 1 mg/m³ (come TWA) (ACGIH 2001).

MAK: (come rame) 1 mg/m³ Categoria limitazione di picco: II, 1 (DFG 2000).

Solfato di Alluminio:

Valori limiti di esposizione:

Salute umana (DNEL)

Inalazione, utilizzazione industriale: 1,8 mg/m³ Lungo termine

Inalazione, utilizzazione professionale: 1,8 mg/m³ Lungo termine

Ambiente (PNEC)

Acqua: Non stabilito

Sedimento: Non stabilito
 Suolo: Non stabilito
 Stazione di trattamento delle acque residuali: 20 mg/L Al

8.2. Controlli dell'esposizione



Controlli tecnici idonei:

Usi professionali:

Areare adeguatamente i locali dove il prodotto viene stoccato e/o manipolato.

Per lavorare con questo prodotto utilizzare i materiali compatibili con lo stesso, ovvero neoprene, polietilene clorurato, gomma butile e saranex.

Misure di protezione individuale:

a) Protezioni per gli occhi / il volto

Occhiali di sicurezza (occhiali a gabbia) (EN 166).

È consigliabile avere uno spazio vicino dove lavare gli occhi nel caso del contatto.

b) Protezione della pelle

i) Protezione delle mani

Utilizzare guanti protettivi che garantiscano una protezione totale, es. in PVC, neoprene o gomma.

ii) Altro

Indossare indumenti che garantiscano una protezione totale per la pelle, es. in cotone, gomma, PVC o viton.

c) Protezione respiratoria

Nel caso in cui si superasse la soglia di esposizione (vedi TLV), usare dispositivi di respirazione omologati. Si consiglia di indossare una maschera di protezione a pieno facciale, che quindi rende superfluo l'uso di scudi o occhiali di protezione. In caso di incendio, sarà necessario indossare dei respiratori autonomi che erogano aria a richiesta con maschera integrale contro l'esposizione al cloro gassoso. In presenza di polvere, usare un respiratore a cartuccia contro i gas acidi ed un prefiltro anti-polvere. È obbligatorio rispettare i limiti d'uso imposti dalla legge per i dispositivi di respirazione e le raccomandazioni del fabbricante dei dispositivi stessi.

d) Pericoli termici

Nessun pericolo da segnalare

Controlli dell'esposizione ambientale:

NON permettere che questo prodotto contamini l'ambiente.

SEZIONE 9. Proprietà fisiche e chimiche

9.1. Informazioni sulle proprietà fisiche e chimiche fondamentali

Proprietà fisiche e chimiche	Valore	Metodo di determinazione
Aspetto	solido, bianco con scaglie azzurre	
Odore	di cloro	
Soglia olfattiva	non determinato	
pH	2.7-3.3 (1% soluzione)	
Punto di fusione/punto di congelamento	225° C (decomposizione)	
Punto di ebollizione iniziale e intervallo di ebollizione	non pertinente	
Punto di infiammabilità	> 250°C	

Proprietà fisiche e chimiche	Valore	Metodo di determinazione
Tasso di evaporazione	non pertinente	
Infiammabilità (solidi, gas)	alimenta la combustione	
Limiti superiore/inferiore di infiammabilità o di esplosività	non pertinente	
Tensione di vapore	non pertinente	
Densità di vapore	non pertinente	
Densità relativa	non definito	
Solubilità	solubile in acqua	
Idrosolubilità	debolmente solubile	
Coefficiente di ripartizione:	non pertinente	
Temperatura di autoaccensione	si può avere con il contatto con materiali ossidabili (vedi punto 10)	
Temperatura di decomposizione	225°C	
Viscosità	non pertinente	
Proprietà esplosive	Si può avere una reazione esplosiva per contatto con materiali incompatibili (vedi punto 10)	
Proprietà ossidanti	comburente	

9.2. Altre informazioni

Nessun dato disponibile.

SEZIONE 10. Stabilità e reattività

10.1. Reattività

Vedere paragrafo 10.3.

10.2. Stabilità chimica

Il prodotto è stabile a tempo indeterminato in se conservato nel suo contenitore originale chiuso in condizioni di stoccaggio normali.

10.3. Possibilità di reazioni pericolose

Relativi alle sostanze contenute:

Acido tricloroisocianurico

Essendo un forte ossidante può reagire con materiali ossidabili.

L'umidità provoca l'emanazione di Cl₂ (cloro, gas) e NCl₃ (tricloruro di azoto).

In presenza di gas ammoniacali o soluzioni ammoniacali, si generano pericolose concentrazioni di NCl₃, un gas altamente esplosivo.

Perossido di idrogeno reagisce violentemente mediante la liberazione di O₂ (ossigeno).

L'aggiunta di olii e grassi può provocare la decomposizione del dicloro, formando Cl₂ e CO₂.

A contatto con alcool, specialmente con il laurico, permane latente per alcuni momenti ed in seguito reagisce violentemente producendo fiamme e fumi neri.

Al reagire con eteri si formerà acido cianurico ed eteri clorati.

Scaldato a decomposizione emette fumi molto tossici di cloro e ossidi di azoto.

Solfato di Rame

Provoca l'ignizione della idrossilammina. Le soluzioni di sodio ipobromito vengono decomposte dalla potente azione catalitica degli ioni rameici, anche come impurità. Reazione violenta con: perossido di idrogeno (H₂O₂), bromati, clorati. I sali di rame, incluso il solfato di rame, possono reagire in modo da formare acetiluri esplosivi a contatto con acetilene o nitrometano. Quando disciolto in acqua può reagire con magnesio per formare gas idrogeno. Il contatto con agenti riducenti può causare una reazione vigorosa, soprattutto in soluzione. Questo prodotto può corrodere alluminio, acciaio e ferro.

Solfato di Alluminio

Evitare contatto con cloruri, ipoclorito e solfiti. In contatto con alcuni prodotti metallici il prodotto potrebbe reagire in maniera aggressiva (es. metalli galvanizzati, alluminio, rame, zinco e derivati di tali metalli).

10.4. Condizioni da evitare

Relativi alle sostanze contenute:

Acido tricloroisocianurico

Evitare il contatto con l'umidità dell'aria durante la manipolazione e lo stoccaggio.

Evitare il forte riscaldamento.

Evitare il contatto con i materiali incompatibili (vedi paragrafo 10.5).

Tenere distanti materiali combustibili e fonti di innesco.

Solfato di Rame

Ambienti alcalini, alte temperature e umidità, contatto con materiali incompatibili.

Solfato di Alluminio

Evitare contatto con cloruri, ipoclorito e solfiti. In contatto con alcuni prodotti metallici il prodotto potrebbe reagire in maniera aggressiva (es. metalli galvanizzati, alluminio, rame, zinco e derivati di tali metalli).

10.5. Materiali incompatibili

Relativi alle sostanze contenute:

Acido tricloroisocianurico

Metalli, acido e anidride acetica, alcol (metilico, etilico, isopropilico...), composti alifatici ed aromatici non saturati, amide, ammoniaca e sali ammoniacali (poliquats o ammoni quaternari), biuret, ipoclorito di calcio, dimetilidrazina, eteri, fungicidi, glicerina, olii e grassi, vernici, perossido (di idrogeno, sodio, calcio, magnesio...), fenoli, solventi (acquaragia...), tensioattivi, riduttori (solfuri, nitriti...).

Solfato di Rame

Prodotti alcalini, acetilene, nitrometano, basi forti, magnesio, sodio, zirconio, idrazina, idrossilammina, metalli in polvere, forti riducenti, fosfati, bromati, clorati, perossido di idrogeno.

Solfato di Alluminio

Evitare contatto con cloruri, ipoclorito e solfiti. In contatto con alcuni prodotti metallici il prodotto potrebbe reagire in maniera aggressiva (es. metalli galvanizzati, alluminio, rame, zinco e derivati di tali metalli).

10.6. Prodotti di decomposizione pericolosi

Relativi alle sostanze contenute:

Acido tricloroisocianurico

L'umidità provoca l'emanazione di Cl₂ (cloro, gas) e NCl₃ (tricloruro di azoto).

In presenza di gas ammoniacali o soluzioni ammoniacali, si generano pericolose concentrazioni di NCl₃, un gas altamente esplosivo.

Perossido di idrogeno reagisce violentemente mediante la liberazione di O₂ (ossigeno).

L'aggiunta di olii e grassi può provocare la decomposizione del dicloro, formando Cl₂ e CO₂.

A contatto con alcool, specialmente con il laurico, permane latente per alcuni momenti ed in seguito reagisce violentemente producendo fiamme e fumi neri.

Al reagire con eteri si formerà acido cianurico ed eteri clorati.

Scaldato a decomposizione emette fumi molto tossici di cloro e ossidi di azoto.

Solfato di Rame

Ossidi di zolfo in caso di combustione.

Ossido rameico.

Solfato di Alluminio

Gas/vapori tossici

Scaldato a decomposizione emette fumi tossici, Ossidi di zolfo (SO_x).

SEZIONE 11. Informazioni tossicologiche**11.1. Informazioni sugli effetti tossicologici**

- (a) tossicità acuta: Prodotto Nocivo: non ingerire
- (b) corrosione / irritazione della pelle: non applicabile
- (c) gravi lesioni oculari / irritazione: Il prodotto, se portato a contatto con gli occhi, provoca gravi lesioni oculari, come opacizzazione della cornea o lesioni all'iride.
- (d) sensibilizzazione delle vie respiratorie o della pelle: non applicabile
- (e) mutagenicità sulle cellule germinali: non applicabile
- (f) cancerogenicità: non applicabile
- (g) tossicità riproduttiva: non applicabile
- (h) tossicità specifica per organi bersaglio (STOT) esposizione singola: Il prodotto, se inalato, provoca irritazioni alle vie respiratorie.
- (i) tossicità specifica per organi bersaglio (STOT) esposizione ripetuta: non applicabile
- (j) pericolo di aspirazione: non applicabile

Relativi alle sostanze contenute:

Acido tricloroisocianurico:

VIE DI ESPOSIZIONE: La sostanza può essere assorbita nell'organismo in quantità pericolosa per inalazione e per ingestione.

RISCHI PER INALAZIONE: Una concentrazione dannosa di particelle aerodisperse può essere raggiunta rapidamente quando disperso.

EFFETTI DELL'ESPOSIZIONE A BREVE TERMINE: La sostanza è gravemente irritante per gli occhi e il tratto respiratorio e è mediamente irritante per la cute Corrosivo per ingestione. L'inalazione della polvere può causare edema polmonare

RISCHI ACUTI/ SINTOMI

INALAZIONE Tosse. Mal di gola. Difficoltà respiratoria.

CUTE Arrossamento.

OCCHI Arrossamento. Dolore. Gravi effetti.

INGESTIONE Dolore addominale. Sensazione di bruciore. Shock o collasso.

N O T E I sintomi dell'edema polmonare spesso non si manifestano prima di alcune ore e sono aggravati dallo sforzo fisico. Sono pertanto essenziali il riposo e l'osservazione medica. Si deve prevedere l'immediata somministrazione di una appropriata terapia inalatoria da parte di un medico o personale da lui/lei autorizzato.

LD50 (RATTO) orale: 406-750 mg/kg

LD50 (CONIGLIO) pelle: > 2000 mg/kg

LC50 (RATTO) inalazione: > 50 mg/L 1 hr

Solfato di Rame:

VIE DI ESPOSIZIONE: La sostanza può essere assorbita nell'organismo per inalazione dei suoi aerosol e per ingestione.

RISCHI PER INALAZIONE: L'evaporazione a 20°C è trascurabile; una concentrazione dannosa di particelle aereodisperse può tuttavia essere raggiunta rapidamente quando disperso, soprattutto se pulverulento.

EFFETTI DELL'ESPOSIZIONE A BREVE TERMINE: La sostanza è gravemente irritante per gli occhi e la cute L'aerosol è irritante per il tratto respiratorio Corrosivo per ingestione La sostanza può determinare effetti sul sangue reni e fegato , causando anemia emolitica, disfunzione renale e disfunzione epatica

EFFETTI DELL'ESPOSIZIONE RIPETUTA O A LUNGO TERMINE: I polmoni possono essere danneggiati per un'esposizione ripetuta o prolungata all'aerosol. La sostanza può avere effetto sul fegato se ingerita

RISCHI ACUTI/ SINTOMI

INALAZIONE Tosse. Mal di gola.

CUTE Arrossamento. Dolore.

OCCHI Arrossamento. Dolore. Vista offuscata.

INGESTIONE Dolore addominale. Sensazione di bruciore. Nausea. Vomito. Diarrea. Shock o collasso.

LD50 orale (ratti maschi e femmine insieme):

482 mg / kg (95% di confidenza limiti di 403-575 mg / kg) con il metodo Bliss.

481 mg / kg (95% di confidenza limiti da 400 a 580 mg / kg) con il metodo di Litchfield e Wilcoxon

LD50 cutaneo (ratti maschi e femmine insieme) >2000 mg/kg
LD50 Orale (ratto) (mg/kg di peso corporeo) = 481
LD50 Cutanea (ratto o coniglio) (mg/kg di peso corporeo) = 2000

Solfato di Alluminio:

Tossicità acuta per via orale: DL50 > 2000 mg/kg

Tossicità acuta per inalazione: Nessun effetto significativo per analogia con CAS N° 39290-78-3

Tossicità acuta per via cutanea: DL50 > 5000 mg/kg

Corrosione cutanea / Irritazione cutanea: Nessuna irritazione per la pelle

Lesioni oculari gravi / Irritazione degli occhi: Provoca lesioni oculari gravi cat A

Sensibilizzazione respiratoria o cutanea: Non sensibilizzante

Mutagenicità: Negativo

Cancerogenicità: Negativo

Tossicità per la riproduzione: Nessun effetto significativo conosciuto

Effetti sullo sviluppo: Nessuna informazione è disponibile

Tossicità specifica per alcuni organi bersagli - Esposizione unica: Nessuna informazione è disponibile

Tossicità specifica per alcuni organi bersagli - Esposizione ripetuta: Nessun effetto significativo conosciuto

SEZIONE 12. Informazioni ecologiche

12.1. Tossicità

Relativi alle sostanze contenute:

Acido tricloroisocianurico:

La sostanza è molto tossica per gli organismi acquatici.

EC50 (Daphnia): 0.21 mg/l (48 hr)

LC50 (Pesci): 0.30 mg/l (96 hr)

Solfato di Rame:

La sostanza è molto tossica per gli organismi acquatici. Può esserci bioaccumulo di questa sostanza chimica per esempio, lungo la catena alimentare nei pesci. Si raccomanda vivamente che questa sostanza non sia immessa nell'ambiente.

PNEC acqua (acqua dolce): 7,8 mg / L

PNEC acqua (acqua marina): 5.2 mg / L

PNEC STP: 230 mg / L

PNEC sedimento (acqua dolce): 87 mg / kg di sedimento dw

PNEC sedimento (acqua marina): 676 mg / kg di sedimento dw

PNEC suolo: 65 mg / kg di terreno dw

PNEC orale: Nessun potenziale di bioaccumulazione

C(E)L50 (mg/l) = 0,01 Tossicità acuta Fattore M = 10

Tossicità cronica Fattore M = 10

Solfato di Alluminio:

Pesce: CL50 > 1000 mg/L (specie: Danio rerio); 96H

Pesce: NOEC > 1000 mg/L (specie: Danio rerio)

Daphnia: CE50 > 160 mg/L (specie: Daphnia magna); 48H

Daphnia: NOEC = 160 mg/L (specie: Daphnia magna)

Il prodotto è pericoloso per l'ambiente poichè è molto tossico per gli organismi acquatici a seguito di esposizione acuta.

Utilizzare secondo le buone pratiche lavorative, evitando di disperdere il prodotto nell'ambiente.

12.2. Persistenza e degradabilità

Relativi alle sostanze contenute:

Acido tricloroisocianurico:

Biodegradabile.

Solfato di Rame:

Sostanza inorganica.

Solfato di Alluminio:

Sostanza inorganica.

12.3. Potenziale di bioaccumulo

Relativi alle sostanze contenute:

Acido tricloroisocianurico:

Basso potenziale di bioaccumulazione.

Solfato di Rame:

Puo' essere bioaccumulato da alcuni organismi.

Solfato di Alluminio:

Nessun dato disponibile.

12.4. Mobilità nel suolo

Relativi alle sostanze contenute:

Acido tricloroisocianurico:

Si prevede una grande mobilità nel suolo.

Si prevede una bassa volatilizzazione da superfici di suolo umide o secche.

Solfato di Rame:

Il rame che viene aggiunto al suolo viene principalmente legato al materiale organico presente nel terreno. Il contenuto di materia organica e il pH determinano il grado di biodisponibilità. Attraverso il forte legame del rame con i vari componenti del terreno il rilascio di rame è estremamente basso. La mobilità del rame verso strati inferiori di terreno è trascurabile.

Solfato di Alluminio:

Nessun dato disponibile.

12.5. Risultati della valutazione PBT e vPvB

La sostanza/miscela NON contiene sostanze PBT/vPvB a norma del Regolamento (CE) 1907/2006, allegato XIII

12.6. Altri effetti avversi

Nessun altro effetto avverso riscontrato.

SEZIONE 13. Considerazioni sullo smaltimento**13.1. Metodi di trattamento dei rifiuti**

Non riutilizzare i contenitori vuoti. Smaltirli nel rispetto delle normative vigenti. Eventuali residui di prodotto devono essere smaltiti secondo le norme vigenti rivolgendosi ad aziende autorizzate.

Recuperare se possibile. Inviare ad impianti di smaltimento autorizzati o ad incenerimento in condizioni controllate. Operare secondo le vigenti disposizioni locali e nazionali.

SEZIONE 14. Informazioni sul trasporto

14.1. Numero ONU

1479

**14.2. Nome di spedizione dell'ONU**

SOLIDO COMBURENTE, N.A.S. (Acido tricloroisocianurico, Solfato di Rame)

14.3. Classi di pericolo connesso al trasporto

Classe : 5.1

Etichetta : 5.1

Codice di restrizione in galleria : E

EmS : F-A, S-Q

14.4. Gruppo d'imballaggio

II

14.5. Pericoli per l'ambiente

Prodotto pericoloso per l'ambiente

Contaminante marino : Sì

14.6. Precauzioni speciali per gli utilizzatori

Il trasporto deve essere effettuato da veicoli autorizzati al trasporto di merce pericolosa secondo le prescrizioni dell'edizione vigente dell'Accordo A.D.R. e le disposizioni nazionali applicabili.

Il trasporto deve essere effettuato negli imballaggi originali e, comunque, in imballaggi che siano costituiti da materiali inattaccabili dal contenuto e non suscettibili di generare con questo reazioni pericolose. Gli addetti al carico e allo scarico della merce pericolosa devono aver ricevuto un'appropriata formazione sui rischi presentati dal preparato e sulle eventuali procedure da adottare nel caso si verificano situazioni di emergenza.

14.7. Trasporto di rinfuse secondo l'allegato II di MARPOL 73/78 ed il codice IBC

Nessun dato disponibile.

SEZIONE 15. Informazioni sulla regolamentazione**15.1. Disposizioni legislative e regolamentari su salute, sicurezza e ambiente specifiche per la sostanza o la miscela**

Relativi alle sostanze contenute:

Acido tricloroisocianurico:

Categoria Seveso: 3; 9i

D.Lgs. 3/2/1997 n. 52 (Classificazione, imballaggio ed etichettatura sostanze pericolose). D.Lgs 14/3/2003 n. 65 (Classificazione, imballaggio ed etichettatura preparati pericolosi). D.Lgs. 2/2/2002 n. 25 (Rischi derivanti da agenti chimici durante il lavoro). D.M. Lavoro 26/02/2004 (Limiti di esposizione professionali); D.M. 03/04/2007 (Attuazione della direttiva n. 2006/8/CE). Regolamento (CE) n. 1907/2006 (REACH), Regolamento (CE) n. 1272/2008 (CLP), Regolamento (CE) n.790/2009.D.Lgs. 21 settembre 2005 n. 238 (Direttiva Seveso Ter).

15.2. Valutazione della sicurezza chimica

Una valutazione della sicurezza chimica non è stata effettuata.

SEZIONE 16. Altre informazioni

16.1. Altre informazioni

Descrizione delle indicazioni di pericolo esposte al punto 3

H272 = Può aggravare un incendio; comburente.

H302 = Nocivo se ingerito.

H319 = Provoca grave irritazione oculare.

H335 = Può irritare le vie respiratorie.

H400 = Molto tossico per gli organismi acquatici.

H410 = Molto tossico per gli organismi acquatici con effetti di lunga durata.

H315 = Provoca irritazione cutanea

H318 = Provoca gravi lesioni oculari

Classificazione effettuata in base ai dati di tutti i componenti della miscela

Principali riferimenti normativi:

Direttiva 1999/45/CE

Direttiva 2001/60/CE

Regolamento 2008/1272/CE

Regolamento 2010/453/CE

Regolamento 2006/1907/CE

*** Questa scheda annulla e sostituisce ogni edizione precedente.
